



RASSEGNA STAMPA 8-9-10 maggio 2021

USO INTERNO UFFICI

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

CARRIEREFresco di nomina,
Rocco Salatto**Ecco il nuovo vice presidente dei
Giovani Imprenditori di Confindustria**

Rocco Salatto Presidente G.I. di Confindustria Foggia, è stato nominato Vice Presidente del G.I. di Confindustria Puglia, andrà ad affiancare insieme all'altro V.P. **Marica Lorusso**, il Presidente Regionale G.I. **Alessio Nisi**, nelle molteplici attività programmate dal Movimento pugliese per il prossimo triennio. Rocco Salatto ha espresso molta soddisfazione per la rappresentanza ottenuta dalla territoriale di Foggia e vivo com-

piacimento per la carica ricevuta che premia il lavoro svolto in ambito regionale.

Grande piacere ed apprezzamenti sono stati espressi dal Presidente di Confindustria Foggia, **Giancarlo Dimauro**, il quale ha dichiarato: "La nomina di Rocco Salatto costituisce un'ulteriore opportunità per un rafforzamento e la crescita dei Giovani Imprenditori di Capitanata, da tempo proficuamente impegnati nelle dinamiche della politica associativa".

SOSTEGNI**Filiera di turismo e cultura, misure straordinarie dalla Regione per la ripartenza degli operatori**

La Giunta regionale ha approvato un pacchetto di sei delibere mirate alla ripartenza del settore culturale e turistico della Puglia, come annunciato dall'assessore **Massimo Bray**: "Attraverso queste nuove misure si conferma la volontà di proseguire nel sostegno alle filiere regionali del turismo e della cultura e nel contempo dare avvio alla strategia di rilancio, puntando sullo snellimento delle pratiche burocratiche e sulla programmazione integrata di azioni per la valorizzazione e promozione del territorio". Tra gli interventi più attesi e condivisi con il partenariato, l'approvazione delle nuove misure "Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0" e "Custodiamo la



Massimo Bray

Cultura in Puglia 2.0" che seguono ai ristori già erogati da Puglia promozione nei mesi scorsi per complessivi 18 milioni di euro. Al sostegno alle micro, piccole e medie imprese che operano nell'ambito della filiera del Turismo è de-

stinato un ulteriore budget pari complessivamente a circa 26 milioni di euro, mentre ammontano a 6 milioni di euro le risorse dedicate alla filiera della Cultura. L'obiettivo è quello di accompagnare le PMI pugliesi verso la riparten-

za economica, sostenendole con una sovvenzione diretta a fondo perduto, calcolata in percentuale (dal 35% fino al 65%) sulle perdite di fatturato/corrispettivi registrate nel 2020-2021 (da settembre a gennaio) rispetto al corrispondente periodo 2019-2020. In nuovi casi incrementano i massimali delle sovvenzioni erogabili, portandoli fino a 150/180 mila euro e ampliano significativamente la platea dei potenziali beneficiari, con l'inserimento di nuovi codici ATECO afferenti a ulteriori categorie produttive della filiera allargata Turismo e Cultura, quali wedding-sale ricevimenti, taxi, NCC, bustarelle, guide turistiche, discoteche.

IL SETTORE WEDDING L'OBIETTIVO È DI CONSENTIRE LE CERIMONIE A PARTIRE DAL 1 GIUGNO

Banchetti all'aperto e ospiti distanziati ecco le linee guida per i matrimoni

● **ROMA.** Banchetti all'aperto, ospiti rigorosamente distanziati e tutti con la mascherina. È quanto prevedono le linee guida messe a punto dalla Conferenza delle Regioni per il settore dei matrimoni, uno di quelli più colpiti dalle restrizioni anticovid e per il quale non è indicata la data di ripartenza nel decreto attualmente in vigore. L'obiettivo delle Regioni, quando la settimana prossima il governo farà il tagliando alle misure, è di consentire lo svolgimento delle cerimonie a partire dal 1 giugno

Il protocollo, che fa sue le misure di carattere generale già predisposte per il settore della ristorazione e lo svolgimento dei riti civili e religiosi, individua una serie di «indicazioni integrative specifiche per i banchetti» che devono essere attuate per garantire la sicurezza dell'evento. Si va dall'obbligo per chi organizza la cerimonia di mantenere l'elenco dei partecipanti per un periodo di 14 giorni alla riorganizzazione degli spazi per garantire un accesso ordinato alla sede dell'evento, con percorsi

separati per l'ingresso e l'uscita, in modo da evitare assembramenti, fino alla necessità di assicurare almeno un metro di spazio tra gli invitati. Quanto ai tavoli, vanno disposti «in modo da assicurare il mantenimento di almeno un metro di separazione tra i clienti di tavoli diversi» sia al chiuso sia all'aperto (giardini, terrazze, plateatici, dehors) ad eccezione delle persone conviventi. In caso di riduzione della distanza tra i tavoli, vanno previste delle «barriere fisiche di separazione». *[Ansa]*

LA SFIDA DELL' «AGENDA 2030» E LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Ciclovie, idrogeno e infrastrutture green così prende forma il «modello Puglia»

di VITO ANTONACCI

La vera sfida del secolo che attraversiamo è la concreta attuazione degli obiettivi definiti dall' «Agenda 2030», anche attraverso la costruzione di un modello regionale integrato di mobilità sostenibile. La Puglia è già impegnata su questo tema e nei prossimi anni, in ossequio alle linee programmatiche di Governo del Presidente Emiliano, sarà compiuto ogni sforzo per l'attivazione di processi virtuosi in questa direzione. Un'occasione irripetibile ci sarà data nell'immediato dai fondi stanziati nel Pnrr e dalla nuova programmazione dei fondi Ue 21-27. Un modello di «ripresa e resilienza» che la Puglia vuole imprimere al sistema dei trasporti, con uno sguardo oltre la difficile contingenza e che dovrà coniugare nuove tecnologie di alimentazione con metodologie di interconnessione digitale dell'intero sistema della mobilità, al fine di renderlo, anche attraverso scelte partecipate, pienamente fruibile agli utenti.

Per il Pnrr la Puglia ha proposto, tra gli altri, interventi per la mobilità ciclistica che riguardano le ciclovie dell'Acquedotto pugliese, Adriatica ed Eurovelo 5, ancorate al progetto «Cyronmed» da cui hanno tratto origine. In coerenza con questa visione, la Regione Puglia, si accinge ad approvare il Piano regionale della mobilità ciclistica. Questo approccio, ha consentito alle ciclovie di media-lunga percorrenza, intermodalità

bici e mezzi pubblici, accessibilità di stazioni, porti e aeroporti, velostazioni, di entrare per la prima volta negli strumenti di pianificazione e programmazione regionali. Ma vi è di più. La Regione ha sollecitato una proposta di legge nazionale, già al vaglio del Ministero, per la modifica al codice della strada, finalizzata all'introduzione di definizioni, caratteristiche e segnaletica della «strada ciclabile», con ricadute in termini di offerta di itinerari ciclabili e di legittimazione della priorità dei ciclisti. In ambito di trasporto su gomma, in questa direzione di marcia, occorrerà proseguire nel rinnovo del parco mezzi sostituendoli con una tipologia a basso impatto ambientale.

Grande rilevanza, assume la candidatura della Puglia a laboratorio nazionale di sperimentazione della tecnologia dell'idrogeno, che nella prospettiva di applicazione alla trazione dei mezzi di trasporto pubblico dovrà puntare su investimenti dedicati (stazione di generazione del c.d. Idrogeno green). Nel contempo, tuttavia, non bisogna perdere di vista le diffuse esigenze infrastrutturali di ammodernamento, che richiedono interventi mirati necessari a porre le precondizioni per una rete stradale e ferroviaria quanto più «prossima» alle esigenze delle città e dei cittadini. Si pensi alle reti ferroviarie locali pugliesi, costellate da oltre 530 passaggi a livello (circa uno ogni 900 metri di ferrovia), che in questo approccio sistemico andranno progressivamente soppressi, ricucendo il

tessuto urbano e garantendo piena accessibilità.

Funzione centrale giocano porti e aeroporti, sempre più impegnati nella concreta implementazione delle azioni tracciate dall'European Green Deal per una riconversione sempre più «verde» e multimodale. Le Autorità di Sistema Portuale, ad esempio, attraverso la redazione dei nuovi piani regolatori, in armonia con la pianificazione regionale dei trasporti, potranno definire gli assetti di una moderna «infrastrutturazione sostenibile» in grado di coniugare, anche grazie al valore aggiunto delle aree Zes e dell'innovazione tecnologica, gli obiettivi di crescita economica con quelli di sostenibilità ambientale. Decisivo è il ruolo degli Enti locali. La «città sostenibile» è la dimensione in cui, più di altre, si misurerà il livello di efficacia delle iniziative di programmazione regionale. In attuazione del Piano Regionale dei Trasporti, sono state introdotte le Linee guida regionali per la redazione, da parte dei Comuni, dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (Pums). Si dovrà insistere, come già avvenuto, nel garantire contributi per la progettazione dei Pums, accompagnando, con ogni mezzo, le linee di attuazione degli stessi.

Una sfida multisettoriale, ma anche di crescita culturale, che impone un nuovo patto di responsabilità tra livelli istituzionali, cittadini e i diversi attori pubblici e privati coinvolti. La Puglia e i pugliesi, certamente, non saranno colti impreparati.



L'AUTORE
Avvocato e direttore del
Dipartimento Mobilità della
Regione Puglia

CITTÀ E RICERCA

IL FUTURO DI FOGGIA

COMUNITÀ

L'ateneo non è solo fatto di docenti, personale amministrativo e studenti, ma deve interagire con l'intera comunità

TERZO IN ITALIA

Tra i piccoli atenei, nonostante la giovane età, quello di Foggia è al terzo posto nella classifica elaborata dal Censis

Università e territorio

«una sola forte identità»

Gli obiettivi illustrati a conclusione di un ciclo di incontri sul brand e le prospettive dell'ateneo foggiano

● È giunto al termine il ciclo di incontri organizzato dall'Università di Foggia su Media e Brand Identity, con la presentazione in anteprima di tutte le novità nel campo della comunicazione adottate dall'Ateneo. Ad illustrarle, nel corso del talk virtuale moderato dal prof. Luca Grilli, Delegato del Rettore su dati e flussi informativi, c'erano Giulia Nidasio e Rosita Bacchelli, project manager del team del Cineca, il consorzio interuniversitario che si sta occupando della progettazione web e della creazione dei nuovi strumenti alla base della nuova strategia di comunicazione dell'Unifg. Con l'adozione del nuovo portale e dell'innovativo strumento del magazine di Ateneo si concretizza, infatti, l'idea di rinnovamento dei canali di comunicazione perseguita dall'Università di Foggia, che va di pari passo con la necessità di mutare l'approccio dell'ente nei confronti dell'utente finale e rendere centrale, così, lo studente e le sue esigenze. Il nuovo sito è l'esito finale di una intensa attività di digitalizzazione dei servizi e sarà integrato da un magazine di Ateneo: l'UnifgMag, che è stato illustrato nel dettaglio nel corso dell'incontro e che si configura come vero ponte di contatto tra l'Università e il Territorio che la ospita.

“Per costruire un brand in cui gli studenti e la comunità accademica possano

riconoscersi occorre darsi una linea editoriale su cui sviluppare in maniera coerente tutti i servizi”, ha spiegato Rosita Bacchelli. Da un lato, dunque, l'Università deve dialogare con la propria utenza attraverso i nuovi linguaggi e i nuovi canali offerti dalla rete, e dall'altro deve mantenere la sua autorevolezza, la sicurezza e il rigore delle informazioni.

“È un forte cambiamento che afferra l'esigenza reale di dotarsi di una identità

IMMATRICOLAZIONI

Un boom quello appena registrato e che va consolidato nel tempo

visiva per far sì che l'utente esterno riconosca l'Università attraverso l'identificazione di un logo, di colori e forme coerenti con la sua presenza sul web - ha aggiunto Giulia Nidasio - La consapevolezza del brand diviene un passaggio fondamentale”.

Proprio per questo, come ha spiegato il prof Grilli, per la prima volta l'Università di Foggia ha deciso di dotarsi di un manuale di identità visiva, attualmente in fase di approvazione presso tutti gli organi accademici e che sarà diffuso a

breve all'interno dell'intera comunità.

“Attraverso questo strumento l'Università intende dare una uniformità al modo in cui veicola i propri valori. Gli utenti potranno riconoscere il nostro Ateneo grazie ai contenuti visivi chiari e incisivi, a un logo ben caratterizzato e costruito ad hoc. Anche noi membri interni avremo degli strumenti chiari per comunicare all'esterno, evitando così forme di approssimazione e di varietà non sempre vincenti”.

Il manuale normativo dovrà essere poi supportato da una content strategy diffusa attraverso i diversi canali. Lo studente dovrà poter accedere ai contenuti in totale autonomia, senza percepire più una distanza tra spazio fisico e servizi online. La ridefinizione del portale non è stata concepita per essere “calata dall'alto”. Si è trattato di una intensa attività che ha visto il Cineca e il personale dell'Unifg impegnati in un lavoro di progettazione integrata e partecipata che ha coinvolto tutte le aree dell'Università e un campione di utenti reali che, nelle prime fasi di vita del sito, potranno verificare che le soluzioni adottate siano in linea con i reali bisogni.

“L'Università di Foggia aveva l'esigenza di travalicare i propri confini strettamente universitari e di costruire una comunità integrata con il territorio», hanno spiegato dal Cineca.



FOGGIA La sede del rettorato dell'Università, in via Gramsci

MANFREDONIA L'ASSESSORE REGIONALE IN VISITA CON IL CONSIGLIERE CAMPO

Recovery plan e 120 milioni da investire sul porto industriale

Delli Noci: «Ci sono le opportunità per rilanciare lo scalo»

● **MANFREDONIA.** «La portualità turistica e industriale di Manfredonia si conferma un asset strategico per la competitività economica della Daunia e della Puglia». Lo afferma il presidente della V commissione Ambiente, Paolo Campo, all'esito della visita svolta con l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci al porto turistico Marina del Gargano, al porto alti fondali e allo stabilimento di produzione del vetro della Sisecam. Insieme al sindaco di Monte Sant'Angelo Pierpaolo D'Arienzo e ai tecnici dell'Autorità portuale di sistema dell'Adriatico Meridionale, in particolare, «abbiamo approfondito il tema dell'utilizzo ottimale dell'area retroportuale e delle infrastrutture esistenti - continua Campo - evidentemente vocate ad accogliere consistenti investimenti industriali e produttivi da parte di soggetti che già operano sul territorio o che hanno elaborato nuovi programmi d'investimento».

Con l'assessore Delli Noci abbiamo preso visione dei piani di sviluppo del Marina del Gargano ed effettuato il sopralluogo dell'area del porto commerciale e peschereccio in cui l'Autorità di Sistema ha installato il terminal di prossima attivazione per l'accoglienza delle navi da crociera, ulteriore opportunità d'incremento dei flussi turistici.

Il sopralluogo dell'area retroportuale, della lunga banchina e dei nastri trasportatori ha rafforzato il condiviso convincimento che sia necessario mettere a frutto gli investimenti passati, compiuti anche dalla Regione Puglia, e quelli prossimi a diventare operativi, a partire da quello di 120 milioni programmato dall'Autorità di Sistema per il consolidamento e il potenziamento del braccio portuale, puntando alla realizzazione della Zona Franca Doganale. La Sisecam, d'altronde, ha scelto di acquisire lo stabilimento della Manfredonia Vetro anche in ragione della vicinanza al porto Alti Fondali, fondamentale per l'approvvigionamento di materie prime, dimostrandone la strategicità colta da altri operatori, con i quali

Regione Puglia e consorzio Asistanno interloquendo anche per verificare la sostenibilità ambientale e sociale dei programmi di sviluppo proposti».

«Migliorare l'accessibilità marittima e quindi le infrastrutture è indispensabile per attrarre nuovi investimenti e garantire lo sviluppo industriale e turistico dell'intera regione - afferma l'assessore regionale Alessandro Delli Noci -. Ho avuto il grande piacere di vi-

sitare l'area portuale di Manfredonia accompagnato dal consigliere regionale Paolo Campo e dal sindaco di Monte Sant'Angelo Pierpaolo D'Arienzo. Sono certo che grazie ai fondi del Recovery Plan e alla nuova programmazione regionale saremo in grado di potenziare i nostri porti, le Zone Economiche Speciali e le aree industriali così da essere pronti ad accogliere nuovi investimenti industriali e produttivi».

AREA PORTUALE
La ferrovia che immette nel porto, una potenzialità per la futura Zes



MOBILITÀ URBANA

Dopo aver realizzato in meno di un anno 27 chilometri di piste ciclabili (terzo Comune d'Italia dietro Milano e Roma), il Comune di Foggia punta a coinvolgere le aziende locali nell'utilizzo della bici per spostarsi da casa al lavoro



Spostamenti casa-lavoro da fare in bicicletta

Un progetto in favore delle aziende cittadine

● Continuano le azioni per la mobilità sostenibile, con l'attivazione di un percorso formativo aperto a tutte le aziende e Pubbliche Amministrazioni con più di 100 dipendenti; dura 4 giorni, è gratuito e si inserisce nel progetto Foggia 4 Bike. Dopo la realizzazione delle piste e le azioni di sensibilizzazione, si attiva il per-

corso di "didattico-formativo" nell'innovativo campo del mobility management.

La grande rivoluzione per una mobilità sostenibile cominciata con le azioni di carattere infrastrutturale, continua attraverso un percorso educativo e culturale finalizzato al coinvolgimento al mondo delle imprese e Aziende Pubbliche foggiane con più di 100 dipendenti affinché adottino scelte eco-sostenibili negli spostamenti quotidiani.

Con il progetto Foggia 4 Bike, promosso dal Comune di Foggia in collaborazione con Partner privati, si attiva un corso di formazione gratuito sul mobility management, suddiviso in moduli per una durata complessiva di 4 giorni che sarà organizzato in streaming.

La nuova azione per la mobilità sostenibile contenuta nel progetto Foggia4bike, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa - scuola e casa-lavoro al fine di contrastare problemi di inquinamento, sicurezza e vivibilità urbana, rende quindi operative le azioni per dare esecuzione a quanto nella legge 28 dicembre 2015, n. 221 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, che all'art. 5 comma 1 prevede espressamente che i progetti finanziati nell'ambito del predetto Programma siano diretti a incentivare iniziative di mobilità sostenibile, [...] di piedibus, di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bike-sharing; percorsi protetti per gli spostamenti tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta; laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili; programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici o delle sedi di lavoro, anche al fine di contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria.

L'amministrazione Comunale ancora una volta accanto alle imprese e le Pubbliche Amministrazioni con più di 100 dipendenti che in virtù Decreto Rilancio, convertito con legge 17 luglio 2020 n. 77, ha reso, per le stesse, l'obbligo alla nomina di un mobility manager per la redazione, da adottarsi entro il 31 dicembre di ogni anno, di un Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro.

Il Comune invita quindi tutte le imprese e le pubbliche amministrazioni di Foggia a partecipare gratuitamente al corso di formazione sul mobility management che verrà organizzato, in modalità streaming, nell'ambito del progetto Foggia4Bike suddiviso in moduli per una durata complessiva di 4 giorni.

CERIGNOLA CAMBIA VOLTO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE CON LE NUOVE TECNOLOGIE A DISPOSIZIONE

Certificati on line, ora il Comune dispone di «sportelli digitali»

Utilizzando lo Spid sarà possibile ottenerli in tempo reale

● **CERIGNOLA.** I cittadini di Cerignola in possesso dello Spid (identità digitale) possono ora richiedere il proprio certificato anagrafico on line, senza necessità di accedere agli sportelli del Comune: una tappa importante del potenziamento della digitalizzazione cui la Commissione straordinaria ha dedicato e sta dedicando grande attenzione.

«I servizi demografici rappresentano un'area amministrativa di rilevante importanza in quanto si occupa dei servizi essenziali del cittadino inerenti le sue principali fasi di vita dalla nascita al matrimonio, dalle unioni civili ai divorzi, dalla residenza alla carta d'identità, passando per i servizi elettorali – sottolinea Adriana Sabato. Una conoscenza capillare della popolazione è alla base di numerosi ulteriori servizi pubblici quali quello scolastico, tributario, assistenziale e impone, pertanto, l'adeguamento della macchina burocratica alle nuove tecnologie, promuovendone la digitalizzazione e l'innovazione». Di qui l'esigenza di sviluppare in questo ambito le nuove tecnologie seguendo un preciso percorso.

La prima imprescindibile tappa è stata l'ingresso di Cerignola, già a partire dal 18 marzo 2020, nell'Anagrafe na-

anche mettendo a disposizione sul sito comunale la necessaria modulistica.

Sono stati facilitati i pagamenti rendendoli digitali con l'installazione di appositi apparecchi. A breve saranno dematerializzate le liste elettorali.

In sintesi, i Servizi demografici del Comune di Cerignola si possono dire al passo con i tempi e soprattutto all'altezza delle importanti sfide future imposte dalla strategia dell'Agenda digitale italiana.

In relazione al rilascio delle Carte

d'identità elettroniche (Cie) è importante sottolineare che gli appuntamenti vengano fissati sulla base di un calendario informatizzato che detta i tempi in base alla presenza di due sole postazioni abilitate dal ministero dell'Interno, a cui si aggiungono gli obblighi di contingentamento del pubblico imposti dalle norme anti-Covid: ciononostante viene garantito il rilascio di tutte le carte di identità in corso di scadenza e l'adempimento delle urgenze (smarrimenti, prima emissione, deterioramento).



CERIGNOLA Il Comune

I PAGAMENTI

Presto sarà possibile effettuare versamenti per acquistare i servizi erogati dall'ente

zionale della popolazione residente (Anpr), la banca dati nazionale nella quale stanno confluendo progressivamente tutte le anagrafi comunali: un sistema che consentirà ai Comuni di svolgere i servizi anagrafici in modo integrato e informatizzato ma anche di consultare o estrarre dati, monitorare le attività, effettuare statistiche e tanto altro.

Per supportare tale programma digitale e assicurare maggiore puntualità nei servizi è stato potenziato il personale dei servizi demografici per riportarlo alle esigenze di una città di quasi 59mila abitanti: ridotto a 5 unità, oggi è arrivato a contarne 9.

Ma non basta. È stata consolidata la logistica con l'attivazione di nuove linee telefoniche, di numeri dedicati per la richiesta di appuntamenti al fine di consentire modalità diversificate di accessibilità da parte del pubblico (tanto più in relazione agli obblighi di chiusura degli uffici legati alla pandemia). Nel solco della semplificazione è stato promosso il ricorso all'autocertificazione



Trasporto locale. La flotta del Tpl conta circa 60 mila veicoli con più di 12 anni

Pnrr, 3mila bus green per far partire la filiera dell'elettrico in Italia

Nel Recovery plan

Dietro la commessa a gara la spinta a creare una industria competitiva

Laura Serafini

Il Recovery Plan mette nero su bianco la soglia minima

restituiti) imporranno di fare in fretta. Non a caso il Pnrr prevede che entro la fine dell'anno sia emanato un decreto legge per semplificare la valutazione dei progetti e accelerare il processo della costruzione di gare e permessi. Il documento ipotizza un costo elevato dei mezzi green: 550mila euro, nei fatti il doppio di un mezzo diesel, quando il costo aggiuntivo della batteria non andrebbe oltre i 50 mila euro. E

obbligatoria da raggiungere al fine di creare una domanda sufficiente per far partire il mercato degli autobus elettrici. Il tetto è pari a 3 mila autobus, sia elettrici che a idrogeno, che le amministrazioni locali dovranno aver acquistato e messo in circolazione all'interno delle città entro il 2026. Un primo target intermedio è fissato per il 2024, entro il quale almeno 800 autobus green dovranno far parte del servizio pubblico locale. La richiesta di mettere tetti minimi e limiti temporali per garantire che la macchina pubblica degli acquisti si metta effettivamente in moto era stata avanzata al governo dagli operatori di settore, i produttori ma anche le utility che dovranno installare e gestire le infrastrutture di ricarica. Il finanziamento stanziato dal piano ammonta complessivamente a 2,4 miliardi, di cui circa 1,7 miliardi da destinare all'acquisto tout court dei mezzi e altri 600 milioni per le infrastrutture di ricarica e l'adeguamento dei depositi. Il documento specifica inoltre che un miliardo deve essere destinato solo all'acquisto di bus elettrici. Il percorso di implementazione prevede che entro fine 2023 debbano essere conclusi i contratti per l'acquisto dei bus green e che entro fine 2024 ne siano stati comprati almeno 800. Il resto entro fine 2026. Va chiarito subito che i fondi del Pnrr sono solo una parte delle dotazione pubblica disponibile per sostituire la flotta del trasporto pubblico locale, circa 60 mila veicoli con un'età media superiore a 12 anni. Sono da poco finalmente impegnabili anche i finanziamenti del piano nazionale per la mobilità sostenibile, circa 3,7 miliardi da spendere entro il

qui emerge la necessità di far decollare un'industria dei bus elettrici e metterla in competizione con le gare. In Sudamerica i bus green hanno prezzi tra 300 e 400 mila euro. Il piano stanziava 300 milioni per sostenere lo sviluppo di



Entro fine anno previsto un decreto per semplificare le procedure e accelerare le gare

un'industria e una filiera dei bus elettrici. Uno studio commissionato a Invitalia, azionista con il gruppo turco Karsan di Industria Italiana Autobus (ex Menarini) che assieme a Iveco e Rampini (piccola azienda gioiello umbra) sono tra i pochi produttori in Italia di veicoli green, identifica in oltre 150 le imprese della filiera, di cui 100 operanti nella componentistica, 5 nella produzione e 9 nell'infrastruttura di ricarica. Sarebbero finanziati 45 progetti e potrebbero mettere in moto ricorsero per 650 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIFRE

1,7

Miliardi

Le risorse, sulla dote complessiva di 2,4 miliardi stanziata dal Pnrr, da destinare all'acquisto tout court dei mezzi green. Altri 600 milioni saranno dedicati alle infrastrutture di ricarica e all'adeguamento dei

2023. Il vero problema è la capacità delle amministrazioni locali di progettare questa sostituzione ma anche di indire le gare in modo rapido e semplice avendo bene in mente chi andrà a gestire una flotta che, in quanto elettrica, ha esigenze ben diverse dal passato. Questi aspetti, che sembrano pochi semplici passaggi, in realtà oggi stanno tenendo tutto fermo. E per questo motivo i due miliardi aggiuntivi dal Recovery possono avere un effetto propulsivo, perché il vincolo temporale e le soglie da rispettare (altrimenti i soldi vanno

depositi

150

Le imprese della filiera

Di queste i 100 operanti nel settore della componentistica, 5 nella produzione e 9 nell'infrastruttura di ricarica. Il Pnrr ipotizza un costo elevato dei mezzi green: 550mila euro, nei fatti il doppio di un mezzo diesel

Covid, il sì al vaccino in azienda vale per tutti i rapporti di lavoro

Salute

Potranno essere coinvolti, oltre ai subordinati, anche autonomi e somministrati

Materiali e farmaci per garantire la sicurezza sono a carico dell'impresa

Pagina a cura di **Roberta Di Vieto**

La vaccinazione anti-Covid nelle aziende potrà coinvolgere non solo i lavoratori subordinati, ma anche coloro che, a vario titolo, collaborano nell'interesse dell'impresa, come i lavoratori somministrati, in appalto, gli autonomi, a prescindere dalla loro età. È quanto si desume dal Protocollo nazionale siglato il 6 aprile dalle parti sociali per l'attivazione dei piani straordinari di vaccinazione nei luoghi di lavoro, caldeggiato dal Ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e da quello della Sanità, Roberto Speranza. Suscita sempre maggiore interesse la possibilità, per i datori di lavoro appartenenti a tutti i settori produttivi, di collaborare con il servizio sanitario nazionale per la vaccinazione dei propri lavoratori.

Sarà possibile partire con la vaccinazione di tutti i lavoratori direttamente sul luogo di lavoro o in strutture sanitarie private, previa stipula di convenzioni ad hoc.

I requisiti generali

In virtù del Protocollo, ciascun datore di lavoro, anche in forma aggregata, potrà elaborare piani vaccinali da attuare all'interno della propria azienda, destinati ai dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, rispettando le indicazioni contenute nelle «Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro» allegate al Protocollo. Tra i vari requisiti preliminari e imprescindibili per la realizzazione dei punti vaccinali, ci sono la disponibilità dei vaccini, la disponibilità dell'azienda, la presenza/disponibilità del medico competente o di personale sanitario adeguata-

mente formato, la sussistenza delle condizioni di sicurezza per la somministrazione dei vaccini, l'adesione volontaria e informata da parte dei lavoratori, ma anche la tutela della privacy e la prevenzione di ogni forma di discriminazione fra lavoratori.

I requisiti strutturali

Per l'adesione alla campagna vaccinale è necessario che il datore di lavoro sia anche in possesso di una serie di requisiti di natura strutturale, tecnologica e organizzativa ritenuti indispensabili per l'avvio del punto vaccinale aziendale. Il datore di lavoro dovrà essere dotato di una popolazione lavorativa sufficientemente numerosa, avere una sede nel territorio dell'azienda sanitaria fornitrice dei vaccini, disporre di una struttura organizzativa e di risorse strumentali e di personale adeguate al volume di attività previsto, avere una dotazione informatica idonea a garantire la corretta e tempestiva registrazione delle vaccinazioni e ambienti idonei per l'attività, commisurati al volume delle vaccinazioni da eseguire.

Per favorire anche i datori di lavoro con poche lavoratrici e lavoratori, sono anche possibili modalità organizzative promosse da Associazioni di categoria o nell'ambito della bilateralità, destinate a coinvolgere lavoratrici e lavoratori di più imprese.

La vaccinazione in azienda deve, inoltre, prevedere la presenza di materiali, attrezzature e farmaci atti a garantire una vaccinazione in condizioni di assoluta sicurezza, con oneri a integrale carico del datore di lavoro, a eccezione dei costi dei vaccini e dei presidi medici necessari per la somministrazione, che restano invece a carico del servizio sanitario regionale.

Ad ogni modo, dovrà sempre essere l'azienda sanitaria a valutare l'idoneità o meno degli ambienti di lavoro in cui avverranno le vaccinazioni. Nel protocollo viene, infatti, chiarito che la vaccinazione nei luoghi di lavoro «rappresenta un'iniziativa di sanità pubblica, finalizzata alla tutela della salute della collettività e non attiene strettamente alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Pertanto, la responsabilità generale e la supervisione dell'intero processo rimane in capo al Servizio

Il percorso

I vincoli da rispettare per la vaccinazione nelle aziende

VACCINAZIONE DIRETTA

Gli step

- 1** **Elaborazione di un piano per la vaccinazione in azienda**
L'azienda deve avere:
 - una popolazione lavorativa sufficientemente numerosa
 - sede nel territorio dell'Asl che fornisce i vaccini
 - una struttura organizzativa e risorse strumentali adeguate
 - una dotazione informatica che consenta la registrazione dei vaccini
 - ambienti idonei alla somministrazione dei vaccini
 - 2** **Informare i dipendenti e raccogliere la loro adesione alla campagna vaccinale**
 - 3** **Inviare all'ASL una comunicazione di adesione**
 - 4** **In caso di approvazione del piano, ritirare e conservare i vaccini (a cura del medico competente)**
 - 5** **Organizzazione della seduta vaccinale**
È necessario:
 - Registrare la vaccinazione
 - Osservare il lavoratore dopo la vaccinazione per almeno 15 minuti
 - Indirizzare all'Asl eventuali soggetti a rischio
 - Programmare la seconda dose (ove necessaria)
- Tempo** La vaccinazione va eseguita in orario di lavoro
- Costi** Tutti gli oneri sono a carico dell'azienda, eccetto il costo dei vaccini e dei dispositivi per la somministrazione (aghi e siringhe)

MODALITÀ ALTERNATIVE

	Convenzioni con strutture sanitarie private	Ricorso a strutture sanitarie dell'INAIL
Somministrazione	<ul style="list-style-type: none"> ● I vaccini sono forniti dai Servizi sanitari regionali ● La struttura sanitaria provvede alla somministrazione e alla registrazione dei vaccini 	<ul style="list-style-type: none"> ● I vaccini sono forniti dai Servizi sanitari regionali ● La struttura sanitaria provvede alla somministrazione e alla registrazione dei vaccini
Costi	Gli oneri sono a carico dell'azienda	Gli oneri sono a carico dell'INAIL

Il personale coinvolto nella somministrazione dovrà essere commisurato al volume di attività prevista

sanitario regionale, per il tramite dell'Azienda sanitaria di riferimento», che verificherà, a tal fine, l'idoneità del punto vaccinale anche attraverso un sopralluogo.

I piani vaccinali predisposti dalle aziende dovranno, infine, essere proposti all'azienda sanitaria competente, che in base alla disponibilità di vaccini a livello regionale e alla regolarità del piano vaccinale presentato dal datore di lavoro, procederà all'autorizzazione.